

## Infrastrutture/ Costi del 'non fare' 383,5 mld prossimi 16 anni

### Nell'energia, rifiuti, viabilità stradale e ferroviaria, idrico

Inserito 13 ore fa da APCOM

Nei prossimi 16 anni i costi 'del non fare' nel settore delle infrastrutture in Italia ammonteranno a 383,5 miliardi di euro. E' quanto emerso nell'ambito della presentazione del Rapporto annuale dell'Osservatorio "I Costi del Non Fare" ([www.costidelnonfare.it](http://www.costidelnonfare.it)), diretto dal Andrea Gilardoni e giunto alla quarta edizione. I punti principali dello studio che intende misurare e monitorare, per il periodo 2009-2024, i costi della mancata o ritardata realizzazione delle infrastrutture in Italia nei settori dell'energia, dei rifiuti, della viabilità stradale e ferroviaria e dell'idrico, sono i seguenti: 383,5 miliardi di euro è il costo dell'inerzia nei prossimi 16 anni nei settori energetico, ambientale, autostradale e ferroviario. Necessità di uno sviluppo equilibrato delle opere nel settore energetico e autostradale; scelte mirate circa il mix delle fonti di produzione energetica e dislocazione territoriale degli impianti; nei rifiuti: obiettivo discarica zero attraverso la costruzione di circa 100 termovalorizzatori e 165 impianti di compostaggio; 1.700 chilometri di nuove autostrade per raggiungere un buon livello di infrastrutturazione in linea con la media europea; il completamento dell'intera rete ad alta velocità e la costruzione di linee ferrovie convenzionali moderne ed efficienti al fine di contribuire al riequilibrio modale e incrementare la competitività del Paese; superare le criticità del settore idrico che ne rallentano il processo di modernizzazione e realizzare gli investimenti necessari rinnovando e costruendo reti e impianti di depurazione. È necessario infine continuare, ma anche qualificare, lo sforzo realizzativo. "Se è vero che si sono raggiunti negli scorsi anni alcuni importanti ed emblematici obiettivi (Alta velocità, rigassificatore, sviluppo della rete elettrica, rinnovo del parco di generazione elettrica, Passante di Mestre o la quarta Corsia della Milano Bergamo) - ha commentato Gilardoni - è pure vero che non certo vinta è la sfida della modernizzazione del Paese. È necessario che proseguo una sforzo 'di sistema', che superi sia le sterili opposizioni, sia le inutili volontà realizzative per disegnare un percorso di crescita rapido che ci faccia raggiungere le realtà più avanzate".

